



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Servizio Comunicazione
Ufficio Stampa
Via Verdi, 8- via Po,17

Torino, 20 novembre 2009

COMUNICATO STAMPA

IO CHE DA MORTO VI PARLO LA VITA E LA MORTE DEL PROFESSOR PARMALIANA

Lunedì 23 novembre, alle 17, presso l'**Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino** (via Verdi 8-via Po 17, Torino), si terrà la **presentazione del libro di Alfio Caruso** *“Io che da morto vi parlo. Passioni, delusioni, suicidio del professor Adolfo Parmaliana”*, edito da Longanesi.

Saranno presenti, insieme all'autore del libro, **Alfio Caruso**, il **Rettore dell'Università di Torino**, **prof. Ezio Pelizzetti**; il **Vice Rettore**, **prof. Salvatore Coluccia**; l'avvocato **Fabio Repici**; **don Luigi Ciotti**, **Gruppo Abele**; **Gian Carlo Caselli**, **Procuratore Capo della Repubblica**.

Il volume di Alfio Caruso ripercorre le controverse vicende che hanno portato alla morte del professore, anche alla luce di una lettera in cui Parmaliana spiegò i motivi del suo suicidio.

Nella mattina del 2 ottobre 2008 il professore Adolfo Parmaliana, docente di Chimica industriale presso l'Università di Messina, si tolse la vita lanciandosi nel vuoto dal viadotto Patti Marina dell'autostrada Messina-Palermo. Il professore, militante prima nel Pci e sino a pochi anni fa segretario della sezione locale dei Ds, si era sempre schierato per la difesa della legalità, per la tutela del territorio e per la ricerca della giustizia, lottando contro la criminalità politica e le infiltrazioni della mafia nelle istituzioni.

La sua attività di denuncia dell'illegalità dominante nelle amministrazioni comunali di Terme Vigliatore trovò riscontro nel decreto del dicembre 2005, con il quale venne disposto lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Terme Vigliatore per il condizionamento mafioso accertato dalla commissione prefettizia.

Il professore, tuttavia, continuò sino all'ultimo a registrare l'immobilismo della Procura di Barcellona Pozzo di Gotto, finché vide passare la sua posizione da quella di accusatore a quella di accusato; nel settembre 2008 gli venne notificato un decreto di citazione a giudizio emesso dalla procura di Barcellona per diffamazione aggravata. Proprio quest'ultimo episodio lo distrusse e lo spinse al suicidio.